

FOCUS

TESTO UNICO 2018 | INGEGNERI E FORMAZIONE CONTINUA

Apprendimento non formale: i soggetti, le regole, le tipologie di eventi con CFP

Luca Scappini: "La paternità della formazione in capo agli Ordini, valore per la categoria"

DI SILVIA FAZZINI

Qualità, indipendenza, autonomia, flessibilità, pluralità della formazione, certificazione e "visibilità" delle competenze per gli Ingegneri. Con Luca Scappini, consigliere CNI con delega alla Formazione, andremo ad approfondire in più tappe i temi forti del Testo Unico 2018 sulla formazione, il "vademezum" elaborato dal Consiglio Nazionale (in vigore da gennaio 2018) che racchiude le Linee Guida sull'obbligo dell'aggiornamento della competenza professionale continua, così come indicato dal DPR 137/2012 e in applicazione del Regolamento adottato nel 2013 dal CNI.

Cuore delle Linee Guida, i capitoli 4, 5 e 6 sono dedicati alle tipologie di attività formative con CFP che vanno a costituire le tre macro categorie dell'apprendimento non formale, informale e formale. Sono queste infatti le sezioni del testo in cui si definiscono i "soggetti" che fanno formazione - gli Ordini territoriali e i Provider accreditati dal Consiglio - e la proposta formativa per gli utenti, ovvero tutti gli ingegneri iscritti, ma anche i professionisti dipendenti.

APPRENDIMENTO NON FORMALE

Il primo capitolo che andiamo ad affrontare, quello dell'apprendimento non formale, rappresenta a tutti gli effetti il punto di forza dell'intero impianto formativo cui le Linee Guida dedicano particolare spazio, dettagliando le "regole" per i soggetti che possono fare formazione, le tipologie di eventi, i crediti formativi professionali (CFP) e le modalità di collaborazione con soggetti esterni per la creazione di eventi. L'apprendimento non formale contempla tutte quelle attività di formazione professionale continua - scelte intenzionalmente dal professionista, con didattica frontale o a distanza - organizzate direttamente ed esclusivamente dagli Ordini territoriali, dai Provider autorizzati e dal CNI. Unico responsabile nei confronti del CNI, l'Ordine o il Provider non può assolutamente autorizzare il riconoscimento di CFP per eventi organizzati da altri soggetti e ha l'obbligo di conservare la responsabilità scientifica e organizzativa delle attività formative, mentre può delegare a società private l'attività di segreteria (come la raccolta delle iscrizioni, non la titolarità delle quote di iscrizione) o quella tipografico/logistico che sarà affidata esclusivamente a società/enti riconducibili all'Ordine/Provider, previa formalizzazione dell'incarico per iscritto.

Il rapporto con SPONSOR E PARTNER, le regole per Ordine o Provider accreditati

Accanto alla "paternità" della formazione, le Linee Guida chiariscono le forme di collaborazione che Ordini e Provider devono mantenere con Partner e Sponsor. La differenza tra Partner e Sponsor si specifica con la natura non commerciale del primo per beni e servizi senza oneri di natura scientifica, tecnologica e organizzativa, rispetto alle finalità commerciali del secondo che, invece, fornisce finanziamenti, risorse o servizi in cambio di attività promozionali e/o spazi pubblicitari regolamentati. Le Linee sottolineano come tutte le forme di collaborazione con Partner e Sponsor devono essere formalizzate per iscritto e devono seguire i principi di riservatezza (dei dati degli iscritti), evidenza (informazione ai partecipanti su presenza o meno degli Sponsor), trasparenza (formalizzazione degli accordi, anche quelli di docenza) e regolamentazione di tutte le forme di pubblicità/comunicazione (cartacea e online) dell'evento e visibilità dello Sponsor, obbligando alla corretta distinzione tra soggetto organizzatore e il ruolo del Partner e, tanto più, dello Sponsor. Gli Ordini e Provider accreditati restano, dunque, gli unici soggetti responsabili dell'uso corretto della sponsorizzazione e pur nella possibilità di stipulare convenzioni anche con altri Ordini, colleghi professionali territoriali o enti pubblici, l'organizzatore deve mantenere la responsabilità scientifica e organizzativa degli eventi formativi di apprendimento non formale, assicurando l'assoluta autonomia e indipendenza della formazione e vigilando sul conflitto di interesse tra commercializzazione e formazione. "Ritengo che mantenere la paternità della formazione in capo agli Ordini territoriali - sottolinea Luca Scappini - rappresenti il vero valore aggiunto per l'acquisizione di un ruolo significativo per gli Ordini nei confronti dei propri iscritti. Un'opportunità reale, perché essi diventino fornitori qualificati di servizi e contenuti".

TIPOLOGIE DI EVENTI, FREQUENZA E CFP

Nell'elencare le tipologie degli eventi formativi le Linee Guida dimostrano come la proposta formativa sia stata incentrata su criteri di qualità, flessibilità, responsabilità e autonomia per il singolo iscritto. Dai corsi in presenza alla FAD, dai seminari abilitanti per legge o di aggiornamento delle abilitazioni, ai seminari divulgativi, convegni e conferenze, dalle visite tecniche agli eventi promossi all'interno di manifestazioni fieristiche/mostre o congressi nazionali e internazionali; dalle dimostrazioni

ALLEGATO A - ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E EQUIVALENZA IN CFP - APPRENDIMENTO NON FORMALE			
Descrizione	Limiti	Crediti attribuiti	
Apprendimento non formale	Frequenza frontale o a distanza a corsi e seminari riconosciuti, compresi quelli obbligatori per legge		1 ora = 1 CFP
	Partecipazione a convegni, conferenze ed altri eventi specificamente individuati dal Consiglio Nazionale	Max 3 CFP/Evento Max 9 CFP/anno	1 ora = 1 CFP
	Partecipazione a visite tecniche qualificate a siti di interesse	Max 3 CFP/Evento Max 9 CFP/anno	1 ora = 1 CFP
	Partecipazione a stages formativi		Valutati caso per caso

tecniche per aziende accreditate CNI, agli stage e tirocini ed eventi all'estero, l'iscritto può creare il proprio curriculum formativo seguendo gli eventi che meglio rispondono al proprio percorso professionale, indipendentemente dal settore di iscrizione, fermo restando l'obbligo per i 5 CFP su Etica e Deontologia professionale (solo per i neoiscritti). Enti pubblici o aziende private possono fare convenzioni con Ordini, provider o CNI ed erogare CFP solo ai propri dipendenti, mentre non è possibile riconoscere CFP per eventi commissionati direttamente a enti o aziende che non siano Provider. "Come è chiaro, l'apprendimento non formale è il settore in cui l'Ordine territoriale esprime al meglio il ruolo conquistato di libera agenzia formativa di qualità - conclude Luca Scappini - un attrattore non solo per gli iscritti, ma anche per i non iscritti che vi troverebbero l'occasione per una formazione ricca, plurale e al contempo specialistica sui grandi temi della professione. Da sviluppare resta la parte dedicata alla formazione per dipendenti".

APPRENDIMENTO NON FORMALE

I numeri del 2017

Nel 2017 i 106 Ordini territoriali e i 203 Provider accreditati CNI hanno promosso circa 11.400 eventi formativi erogando circa 3 milioni di CFP per eventi non formali.

Disciplina e calcolo CFP

Da gennaio 2014, avvio dell'obbligo della formazione professionale continua per gli Ingegneri, l'iscritto all'albo - per esercitare la professione - deve risultare in possesso di un minimo di 30 CFP di cui 5 su "Etica e Deontologia professionale", questi ultimi da conseguire una tantum entro l'anno solare successivo a quello della prima iscrizione.

La modalità di calcolo dei CFP:

CFP inizio nuovo anno = CFP inizio anno precedente -

15/30 CFP (in base a data iscrizione da 1° gennaio o da 1° luglio) + CFP accumulati + CFP per esoneri concessi nell'anno.

Il massimo di CFP cumulabili è 120, secondo le modalità previste nell'Allegato A del Regolamento.